

## INTRODUZIONE A : IL CASTELLO INTERIORE

*Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio*" dice un famoso Salmo. Il viaggio nel Castello, di cui parleremo ora, ci introdurrà alla **Preghiera: un viaggio verso un incontro, al centro di noi stessi.**

L'idea di paragonare l'anima ad un Castello di diamante venne a Teresa durante la preghiera, mentre scongiurava Dio di voler "*dettare Lui stesso*" quel trattato sulla preghiera che i superiori le avevano chiesto di comporre.

**Il castello splendente è l'immagine di un'anima in grazia.** Teresa ce lo presenta come suddiviso in 7 Dimore o "Mansioni" (dallo spagnolo *Moradas* o *Mansiones*)

### **Il protagonista di tutte le Dimore è Dio stesso, che attrae a sé l'anima.**

Dio diviene sempre più protagonista, al punto che – al termine del percorso - Teresa può semplificare radicalmente il suo simbolismo affermando che la sua opera non tratta di nient'altro che "*di ciò che Lui è e di ciò che Lui fa nelle anime*".

Santa Teresa parla di "numerose Dimore" (dice: "ve ne sono a milioni"), ed insiste sul fatto che "*le cose dell'anima vanno sempre considerate con pienezza, ampiezza e grandezza, senza temere di esagerare, dato che essa ha una capacità che supera ogni nostra immaginazione*".

Come entrare nel Castello? Attraverso la Preghiera: cioè l'invito di Dio che chiama dalla stanza più interna delle Settime Dimore e la decisione dell'anima che finalmente risponde, oltrepassando la soglia della propria muta solitudine. Si tratta della grande promessa annunciata nel Vangelo di san Giovanni: "*Se uno mi ama, osserverà la mia Parola, il Padre mio lo amerà, noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui*".

Non sempre, però, il Castello splende come un diamante. Può oscurarsi. La pena di vedere un castello oscurato e sporco, a causa del peccato, dipende proprio dal fatto che non lascia più trasparire quel Sole interiore che pur continua a splendere *dentro*. Teresa descrive l'anima in peccato come "*completamente impotente, del tutto schiava, legata, con gli occhi bendati, sepolta fra dense tenebre*". Ne prova profondissima compassione e conclude esclamando: *O anime, capitevi, abbiate pietà di voi stesse!*". **"Capire se stessi", "aver pietà di se stessi" significa, in concreto, decidersi a oltrepassare la porta del Castello, cioè "cominciare a pregare".**

Per l'uomo, "rientrare in se stesso" e "andare alla ricerca di Dio" sono due esperienze che accadono contemporaneamente: in ambedue i casi si tratta di mettere in comunicazione i due protagonisti, e ciò può avvenire soltanto dando avvio ad un "**dialogo amoroso**": appunto, la **Preghiera** .

Ma occorre credere questo in maniera *personale*, irripetibile, al punto che ciascuno deve poter affermare: "Nessun altro può prendere il mio posto nell'appuntamento d'amore a me destinato.

**Santa Teresa parla di sette "dimore" o "mansioni" o "stanze" – tutte collocate nell'uomo interiore – che bisogna attraversare per giungere a quella più intima e segreta (la settima) dove Dio abita.** Non si tratta certo di luoghi, ma piuttosto di "modi di essere": l'anima umana si può collocare davanti a Dio in atteggiamenti d'amore diversissimi.

**Sette dimore vuol dire dunque: sette fondamentali modalità di amare Dio.** L'amore è incomparabilmente ricco, tanto che ogni anima può dirsi collocata davanti a Dio in maniera unica. Chi entra nelle prime dimore – dopo aver a lungo abitato fuori dal Castello, come un mendicante - non solo vi entra accompagnato da molte brutture a cui è da tempo abituato, ma all'inizio non ne percepisce tutta la bellezza, anche se esso si è già, per così dire, parzialmente risvegliato e illuminato. Appena oltrepassata la porta della preghiera, l'anima si trova nelle Prime Dimore. **C'è però una Maturazione che deve avvenire, qualcosa che ella deve cominciare ad assorbire in queste prime dimore. La tradizione cristiana ha chiamato questo "qualcosa", umiltà, o "conoscimento di sé".**

Teresa ci ricorda che un vero umile conoscimento di sé non potrà mai avvenire, se la preghiera non sarà accompagnata da un ridimensionamento della vita, da una nuova impostazione che sgombri il campo da tante pesantezze e distrazioni.